



COMITES

Comitato degli Italiani all'Estero
Circoscrizione Consolare di Monaco di Baviera
Hermann-Schmid-Str. 8 - 80336 München
Tel. 089 / 721 31 90 - Fax 089 / 74 79 39 19
email: info@comites-monaco.de
<http://www.comites-monaco.de>

COMITES DI MONACO DI BAVIERA Seduta n. 7 - straordinaria - mercoledì 20 ottobre 2004 Verbale

Luogo: Sede del Comites di Monaco di Baviera

Consiglieri Presenti: Miranda Alberti (dalle ore 21:00), Roberto Basili, Vincenzo Cena, Claudio Cumani, Francesco Cuomo, Carmine Macaluso, Giuseppe Rende, Mauro Ricci, Pier Luigi Sotgiu,

Presenti inoltre: il Console aggiunto, dott. Andrea Palamidessi; il Revisore dei Conti, Giuseppe Piraino; l'Uff. Amministrativo del Consolato, Diva Cecotti.

Consiglieri assenti giustificati: Mattia Marino, Patrizia Mariotti, Antonio Pellegrino

Tra il pubblico:

Ordine del giorno:

1. Approvazione dell'ordine del giorno
2. Voto su ineleggibilità ed incompatibilità consiglieri Cuomo e Macaluso
3. Corsi di lingua e cultura italiana in Baviera: situazione e prospettive
4. Varie ed eventuali

* * *

La seduta si apre alle ore 18:30.

1. Approvazione dell'ordine del giorno

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

2. Voto su ineleggibilità ed incompatibilità consiglieri Cuomo e Macaluso

Il presidente **Cumani**, a nome dell'Esecutivo, propone la accettazione dell'elezione del consigliere Francesco Cuomo - che ha preso il posto della consigliera Silvia Di Natale, dimissionaria per motivi professionali - e del consigliere Carmine Macaluso -

nei confronti del quale era ancora pendente un quesito riguardante l'incompatibilità elettiva, a causa di una pendenza amministrativa presso il TAR del Lazio nella quale gli vengono contestati dei debiti nei confronti del Comites.

In particolare, per quanto riguarda il consigliere Macaluso, l'Esecutivo - sentito anche il parere di esperti legali - propone di far cadere la contestazione di incompatibilità dal momento che la legge non è chiara al proposito ed il Ministero non ha voluto rispondere al quesito postogli il 14 maggio scorso.

Il consigliere **Macaluso** afferma che se non sussiste l'incompatibilità non sussiste neppure la condizione di pendenza di un contenzioso, e che quindi il Consolato deve ritirare l'esposto.

Il presidente **Cumani** non è d'accordo. Il Comites precedente contestò all'allora presidente Macaluso la non correttezza di alcune spese fatte e di alcuni rimborsi assegnati. La questione fu oggetto dei lavori di una commissione che esaminò la contabilità del Comites ed all'unanimità riconobbe la non correttezza di alcune spese, anche se riducendo le somme contestate al presidente Macaluso e ad altri consiglieri. Fu una decisione politica, un compromesso deciso con l'intenzione di chiudere un contenzioso e di voltare pagina. Il Comites accolse all'unanimità il lavoro della commissione, ma i Revisori dei conti non diedero il loro assenso.

Probabilmente non potevano davvero darlo, dal momento che ad essi è demandato puramente il compito di verificare la ammissibilità delle spese e la correttezza della gestione e non la fondatezza di compromessi politici. Purtroppo il Comites non ha avuto il coraggio, la forza politica o la lungimiranza di riaffermare la propria decisione a sostegno della proposta della commissione. La situazione di blocco, causata dalla mancata capacità del Comites di mantenersi fermo sulla decisione presa, ha portato all'esposto presso il TAR del Lazio. Questa è la situazione, sulla quale il presidente Cumani non intende, né reputa corretto esprimersi, dal momento che riguarda un passato al quale non ha partecipato, e che spera al contrario di veder chiuso al più presto, per il bene di tutti. Lasciar cadere la contestazione di incompatibilità è solo una decisione che riguarda l'applicabilità di una norma di legge, e non l'oggetto del contenzioso.

Il console **Palamidessi** conferma la posizione del presidente: la decisione sulla incompatibilità non riguarda un giudizio su una situazione "di fatto", ma sulla applicabilità "del diritto". In mancanza di un diretto richiamo ad un certo articolo di legge, il Comites deve decidere se una certa norma è o meno applicabile. Il console Palamidessi aggiunge che ciò che il Comites attuale può fare è di decidere se fare o meno proprie le conclusioni della commissione del Comites precedente.

Diversi consiglieri fanno propria la considerazione del Console e propongono di estendere i lavori della "Commissione Analisi delle situazioni pregresse" anche all'analisi delle conclusioni della commissione del precedente Comites sui debiti contestati ai consiglieri.

Il consigliere **Macaluso** chiede che la commissione termini i propri lavori prima della votazione del bilancio consuntivo 2004 (da approvare entro il 14 febbraio 2005).

La proposta di estendere i lavori della "Commissione Analisi delle situazioni pregresse" anche all'analisi delle conclusioni della commissione del precedente Comites sui debiti contestati al consigliere Macaluso viene approvata all'unanimità.

L'elezione (mancanza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità) del consigliere Cuomo viene approvata con la sola astensione del consigliere Cuomo.

L'elezione (mancanza di cause di incompatibilità) del consigliere Macaluso viene approvata con la sola astensione del consigliere Macaluso.

3. Corsi di lingua e cultura italiana in Baviera: situazione e prospettive

Il presidente **Cumani** riassume la situazione, ricordando la decisione del Consiglio bavarese dei Ministri del 14 settembre di finanziare i nuovi corsi di tedesco per stranieri negli asili della Baviera attraverso la chiusura - da concludere entro 5 anni - dei "Muttersprachlichen Ergänzungsunterricht" (MEU), i corsi di sostegno ed integrazione nella madrelingua. Contro tale decisione sono intervenuti il consigliere Macaluso (lettera all'Ambasciatore ed al Ministro all'istruzione bavarese Hohlmeier) e lo stesso presidente Cumani (lettera ai Ministri italiani degli Esteri, degli Italiani nel Mondo, al presidente del CGIE, all'Ambasciatore ed ai consoli di Monaco e Norimberga, al presidente del Comites di Norimberga, e lettera al Minsitro Hohlmeier ed ai giornali tedeschi - Süddeutsche Zeitung, Münchner Merkur, Tz, Abendzeitung). Occorre agire a vari livelli: quello della pubblica opinione locale, tedesca e non, quello della comunità italiana, quello della autorità italiane (consolati, Ambasciata, Governo), quello degli italiani eletti nei consigli comunali tedeschi, quello del governo bavarese e federale, quello europeo (la decisione assunta dal Governo bavarese va contro la direttiva europea 77/486/CEE del 25 luglio 1977). Il presidente Cumani si lamenta col console per il fatto che il Comites abbia saputo della decisione terzi e non sia stato informato direttamente dal Consolato. Da una comunicazione del Ministero bavarese all'istruzione ad una insegnante, infatti, risulta che tutti i consolati delle nazionalità coinvolte fossero stati informati già il 23 settembre.

Il console **Palamidessi** dichiara che la comunicazione ufficiale è del 1 ottobre. Il 6 settembre c'era stato un incontro del console Palamidessi stesso e della dott.ssa Cecotti col direttore del Ministero all'Istruzione, dott. Göldner (Referat IV.2, "Hauptschule, Unterricht für ausländische Schüler und für Kinder beruflich Reisender") nel quale l'ipotesi di una chiusura dei corsi in madrelingua era stata solo prospettata.

Il consigliere **Sotgiu** protesta per il fatto che il Comites non sia stato invitato a tale incontro

Il console **Palamidessi** afferma che il Consolato è stato convocato, e che le regole diplomatiche impediscono in questi casi la partecipazione di altri.

Il consigliere **Macaluso** invita a non sottovalutare la situazione. Solo un forte impatto politico può valorizzare, diffondere e radicare nella scuola tedesca lo studio della lingua italiana. Vari sono i livelli di intervento. I tedeschi hanno la legittimità di prendere le decisioni che credono. Ma c'è da notare che c'è stata la richiesta da parte tedesca che la diffusione della lingua tedesca in Italia venga sostenuta, e questo aiuterebbe una situazione di reciprocità. Ma a questo proposito è allora necessario un chiaro e deciso intervento governativo. Accanto a questo occorre mobilitare e coordinare l'impegno dei docenti, delle associazioni, dei cittadini italiani. Ed occorre iniziare a definire in quale forma garantire la formazione culturale nella madrelingua dei giovani italiani se e quando il Governo bavarese chiuderà i corsi.

Teniamo conto che se il Governo italiano si facesse carico del completo sostegno dei corsi in madrelingua dovrebbe moltiplicare la propria spesa per il sostegno scolastico in Baviera di 20 volte. Occorre riprendere la proposta della formazione di un Comitato di Assistenza locale che organizzi e gestisca i corsi di sostegno. Questo garantirebbe anche un maggiore peso politico alle richieste della comunità nell'ambito dell'istruzione, come già avviene nel Baden-Württemberg.

Il consigliere **Basili** invita a fare anche un'analisi critica sulla qualità dei corsi fin'ora offerti. A Landshut, per esempio, i corsi sono stati organizzati in modo errato, con troppi ragazzi per classe, fra i quali i livelli di età e di preparazione erano estremamente differenti. Questo impedisce un lavoro serio e fruttuoso e spiega la bassa affluenza dei giovani italiani a questi corsi. In questo senso, chiede che non ci si limiti alla richiesta del mantenimento dei corsi nella madrelingua, ma si chieda una loro riqualificazione.

La dott.ssa **Cecotti** ricorda che nella circoscrizione consolare di Monaco di Baviera solo il 30% dei giovani italiani (1558 su 5250) usufruisce dei corsi di lingua e cultura italiana. Al momento ci sono 11 insegnanti con contratto a tempo indeterminato, e 3 con contratto a tempo determinato.

Il consigliere **Cena** si lamenta del fatto che le offerte scolastiche per gli italiani sono state chiuse e vengono ancora chiuse anche per il disinteresse dei genitori.

Il consigliere **Cuomo** sostiene che già in passato la comunità italiana si è impegnata a fondo ed è riuscita a costringere il Consolato ad intervenire presso il Governo bavarese affinché istituisse questi corsi, anche coinvolgendo genitori tedeschi.

Il consigliere **Macaluso** ricorda che il caso di Landshut fu denunciato più volte dal Comites e lamenta il disinteresse delle autorità. Quando è stato l'ultimo corso di aggiornamento per gli insegnanti? Quando chiusero le classi italiane si sarebbe dovuto investire di più sui corsi di lingua e cultura italiana. Il consigliere Macaluso propone di distribuire un volantino-appello in occasione della cerimonia del 1 novembre, un volantino di denuncia in italiano e tedesco che la gente possa firmare e spedire al Ministro Hohlmeier.

Alle ore 21:00 entra la consigliera Alberti.

La consigliera **Alberti** sottolinea la necessità di iniziare a definire in quale forma garantire la formazione culturale nella madrelingua dei giovani italiani nel caso in cui il Governo bavarese chiuda i corsi. In questa direzione è importante anche un collegamento con le famiglie tedesche (che subiscono sempre più tagli all'istruzione, e che magari sono interessate all'apprendimento della lingua italiana, come lingua di cultura).

Il console **Palamidessi** informa che al Ministero all'Istruzione è stato proposto che - se i corsi di tedesco sono a carico del Land bavarese - quelli di italiano scritto siano a carico dello Stato italiano. La risposta è stata evasiva. Il console ricorda che se il Consolato può intervenire con pressioni politiche, non ha però risorse finanziarie e umane per sostenere tali corsi.

Al termine della discussione, il presidente **Cumani** riassume i vari interventi e propone di raccogliere la proposta di un volantino in italiano e tedesco da distribuire il 1 novembre e da inviare ad associazioni, patronati, corrispondenti consolari, singoli

cittadini. Tale volantino, che si invita tutti a firmare e spedire al Ministro Hohlmeier, conterrà un appello alle Autorità italiane affinché intervengano presso il Governo federale e quello bavarese, analizzino la possibilità di un'azione legale in ambito europeo, avviino una campagna di informazione e sensibilizzazione della comunità - a partire da insegnanti e famiglie - ed organizzino una riunione con gli insegnanti ed i Comites di Monaco e Norimberga, aperta a tutta la comunità italiana, alle sue forze sociali, politiche ed associative, per una reazione collettiva. Il volantino si appellerà anche agli italiani attivi nei partiti tedeschi - in particolare agli eletti nei Consigli Comunali - ed a tutta la Comunità italiana, affinché ci sia una ampia mobilitazione a favore del mantenimento e del miglioramento dei Corsi di lingua e cultura.

La proposta viene approvata all'unanimità.

4. Varie ed eventuali

Il consigliere **Sotgiu** rinnova la richiesta che il Comites anticipi il rimborso dei presidenti, segretari e scrutatori delle elezioni del Comites del 26 marzo scorso, che non hanno ancora ricevuto il loro compenso.

Il presidente **Cumani** spiega nuovamente che non solo ciò non è permesso dalla legge, ma allo stato attuale non si sa neppure a quanto ammonta tale rimborso.

Il console **Palamidessi** conferma quanto affermato dal presidente ed informa che, fino a quando il Ministero non aprirà un capitolo apposito, neppure al Consolato è permesso di anticipare il pagamento attingendo da altri capitoli di spesa.

Il consigliere **Basili** chiede che il lavoro delle Commissioni parta quanto prima.

La riunione è sciolta alle 22.30

Il presente verbale viene approvato nella seduta del Comites n. 8 del 11.11.2004
(presenti: Miranda Alberti, Roberto Basili, Vincenzo Cena, Claudio Cumani,
Francesco Cuomo, Carmine Macaluso, Mattia Marino, Patrizia Mariotti, Giuseppe
Rende, Mauro Ricci, Pier Luigi Sotgiu
Favorevoli: Alberti, Basili, Cena, Cumani, Cuomo, Rende, Ricci
Astenuti: Macaluso, Marino (perchè assente), Mariotti (perchè assente), Sotgiu)

Il presidente
Claudio Cumani

Il segretario
Miranda Alberti